

Rapporto

| | | |
|----------|------------------|--------------------|
| numero | data | Dipartimento |
| | 25 novembre 2019 | FINANZE E ECONOMIA |
| Concerne | | |

della Commissione giustizia e diritti sulle petizioni

- **18 giugno 2019 presentata dal Comune di Savosa e corredata da 2672 firme “No alla chiusura dell'ufficio postale di Savosa”**
- **26 settembre 2019 presentata dal signor Aldo Albisetti e corredata da 785 firme “Non si chiuda l'ufficio postale di Melide. È servizio di base al territorio”**

I. LE PETIZIONI

Le due petizioni chiedono:

1. a Posta Svizzera di sospendere e rinunciare alla procedura volta alla chiusura degli uffici postali di Savosa e di Melide e a sostituirli con un'agenzia postale;
2. che Posta Svizzera debba pronunciarsi con decisione formale impugnabile e non con una semplice raccomandazione;
3. che i cittadini possano opporsi davanti a Posta Svizzera, con una raccolta di firme pari al numero di quelle necessarie per un'iniziativa comunale, alla decisione di chiusura di un ufficio postale;
4. al Consiglio di Stato e al Gran Consiglio di formalizzare il loro sostegno all'iniziativa del Canton Giura del 16 ottobre 2018, per la revisione delle attuali norme a sostegno del mantenimento sul territorio degli uffici postali e a sostenere proposte di moratoria sospensive della chiusura di uffici postali;
5. di ribadire il sostegno al servizio pubblico.

II. CONSIDERAZIONI COMMISSIONALI

Di fatto, oggi la Posta definisce autonomamente l'assetto della distribuzione territoriale dei suoi uffici senza che esista la possibilità di agire formalmente contro operazioni di ottimizzazione finanziaria, magari a scapito del servizio alla sua utenza.

In questi ultimi anni sono stati una ventina gli atti parlamentari inoltrati alle autorità federali per contrastare in particolare le chiusure degli uffici postali e, in generale, la strategia messa in campo dalla Posta che non tiene in giusta considerazione le esigenze delle realtà locali.

Le Camere federali si sono occupate del problema e il 28 maggio 2018 il Consiglio degli Stati ha approvato, con 23 voti favorevoli e 14 contrari, l'iniziativa cantonale del 4 luglio 2017 presentata dal Canton Giura, volta a *migliorare la qualità della rete di uffici postali e*

rafforzare il ruolo delle autorità comunali in relazione alla distribuzione territoriale degli uffici postali. Il Consiglio nazionale non si è ancora espresso ma la sua Commissione dei trasporti e delle telecomunicazioni ha dato il via libera alle proposte giurassiane. L'attuazione dell'iniziativa dovrebbe avvenire già nella prima metà del 2020, mentre sono state, per motivi di efficienza, tolte dai ruoli tutte le altre iniziative cantonali analoghe, compresa quella del Cantone Ticino depositata il 15 dicembre 2016.

In sostanza l'iniziativa del Canton Giura avanza le seguenti richieste:

- 1. la legislazione federale deve ridefinire la procedura per la modifica della rete territoriale degli uffici postali in modo tale che, a seguito dei reclami presentati alla Commissione federale della Posta, quest'ultima si pronunci con una decisione formale impugnabile e non con una semplice raccomandazione;**
- 2. i cittadini devono potersi opporre davanti alla PostCom, con una raccolta di firme pari al numero di quelle necessarie per una iniziativa comunale, alla decisione di chiusura di un ufficio postale;**
- 3. va operata una riflessione di fondo sull'adeguatezza dei criteri di raggiungibilità posti dall'art. 33 dell'Ordinanza sulle poste;**
- 4. la legge deve prevedere un maggior numero di servizi offerti dalle agenzie postali e una migliore qualità degli stessi, migliorando altresì la formazione e le condizioni di lavoro del personale delle agenzie;**
- 5. la Posta deve adottare misure compensatorie affinché le regioni interessate dalle chiusure di uffici postali conoscano anche gli effetti positivi della sua strategia di diversificazione.**

In data 12 dicembre 2016 era stata votata dal Gran Consiglio ticinese una risoluzione generale (art. 111 LGC) presentata dai deputati Pagani, Fonio e Agustoni che chiedeva una moratoria nella chiusura di uffici postali, in caso di disaccordo dei Comuni. L'allora Presidente della Confederazione On. Doris Leuthard aveva risposto il 3 febbraio 2017 in modo assolutamente interlocutorio e senza entrare nel merito della proposta.

Il 20 novembre 2019 una delegazione della Commissione giustizia e diritti composta dai commissari Marco Noi e Giorgio Galusero, accompagnati dal segretario Milko Del Bove, ha incontrato, in rappresentanza dei petenti, il Sindaco di Savosa Raffaele Schärer e il segretario comunale Christian Barelli e i signori Aldo Albisetti e Abbondio Adobati per Melide, che hanno ribadito le motivazioni oggetto delle due petizioni.

In particolare è stata sottolineata la necessità di ribadire l'estrema importanza della difesa di un servizio pubblico fondamentale come quello svolto dalla Posta in questi due Comuni ma in generale in tutto il nostro Cantone.

Anche la Commissione giustizia e diritti è concorde sul fatto che si rende necessario rafforzare il ruolo dei Comuni nella definizione della rete degli uffici postali mediante una modifica della Legge federale sulle poste.

III. CONCLUSIONI

La Commissione giustizia e diritti concorda pienamente con le rivendicazioni addotte dalle due petizioni in oggetto. Essa ribadisce che è assolutamente necessaria una difesa del servizio pubblico in questo contesto, e in particolar modo la difesa delle necessità locali del servizio postale.

In considerazione di quanto appena esposto e degli approfondimenti effettuati dal relatore, la Commissione giustizia e diritti chiede al Gran Consiglio di indirizzare uno scritto (v. lettera allegata) all'Assemblea federale in evasione delle due petizioni, invitandola a sostenere con forza l'attuazione dell'iniziativa cantonale del Canton Giura del 4 luglio 2017 *Migliorare la qualità della rete di uffici postali e rafforzare il ruolo delle autorità comunali in relazione alla distribuzione territoriale degli uffici postali* accogliendo le proposte di modifica legislativa in fase di elaborazione da parte della Commissione federale dei trasporti e delle telecomunicazioni del Consiglio degli Stati.

La Commissione invita il Parlamento a ribadire quanto espresso nella risoluzione generale del 12 dicembre 2016 per una moratoria della chiusura di uffici postali in caso di disaccordo dei Comuni, sollecitandone con forza l'evasione da parte delle autorità federali.

La Commissione invita il Parlamento a ritenere evase le petizioni del Comune di Savosa e dei cittadini di Melide come concordato con i loro rappresentanti.

La Commissione auspica infine che il Consiglio di Stato indirizzi a sua volta un'analogia lettera e che si faccia promotore di una più ampia adesione alla stessa, sollecitando analoghe prese di posizione da parte degli altri Cantoni confrontati con il nostro stesso problema.

Per la Commissione giustizia e diritti

Giorgio Galusero, relatore

Ay - Bertoli - Corti - Dadò - Gendotti - Guscio -

Lepori - Maderni - Minotti - Noi - Pagani -

Petrini - Ris - Soldati - Viscardi

Allegati:

- Lettera all'indirizzo dei Presidenti delle Camere federali
- Petizione 18.06.2019
- Petizione 26.09.2019

Alle Camere federali
Segreteria generale
dell'Assemblea federale
3003 Berna

Migliorare la qualità della rete di uffici postali e rafforzare il ruolo delle autorità comunali in relazione alla distribuzione territoriale degli uffici postali

Signora Presidente del Consiglio nazionale,
Signor Presidente del Consiglio degli Stati,

negli ultimi anni la Posta ha deciso in maniera unilaterale la chiusura di molti uffici postali, in alcuni casi trasformati in agenzie postali con servizi all'utenza nettamente inferiori rispetto a un regolare ufficio.

A ogni chiusura o trasformazione di un ufficio postale, la Posta informa le autorità comunali in maniera puramente formale, senza peraltro tener conto del loro parere. Anche quando queste ultime adiscono la PostCom, è la Posta ad avere l'ultima parola sulla rete di distribuzione territoriale degli uffici postali, poiché la PostCom emana una semplice raccomandazione.

Di fatto, oggi la Posta definisce autonomamente l'assetto della distribuzione territoriale dei suoi uffici senza che esista la possibilità di agire formalmente contro operazioni di ottimizzazione finanziaria, spesso a scapito del servizio alla sua utenza.

In realtà le autorità comunali sono fra gli organi democratici più legittimati a valutare i bisogni attuali e futuri della popolazione locale per quanto riguarda il servizio pubblico. Occorre quindi rafforzare il ruolo dei Comuni nella definizione della rete degli uffici postali mediante una modifica della Legge federale sulle poste.

La legge attuale prevede invero già l'obbligo per la Posta di consultare le autorità comunali nel corso della procedura ordinaria di modifica della rete, ma tale consultazione non deve ridursi a una mera formalità, come avviene attualmente.

Inoltre, anche ai cittadini deve essere data la possibilità di adire la PostCom secondo le stesse modalità previste per un'iniziativa popolare comunale. I reclami presentati alla PostCom devono poi sfociare in una decisione formale impugnabile che permetta agli oppositori di ricorrere dinanzi al Tribunale amministrativo federale.

Per continuare ad assicurare il miglior servizio postale occorre sottoporre le agenzie postali a norme più severe, in modo tale che la qualità si avvicini a quella degli uffici postali sia per quanto attiene ai servizi offerti sia in relazione al livello di formazione e allo statuto del personale.

Inoltre c'è da chiedersi se la definizione stessa di rete postale non debba essere riveduta, sia per assicurare il servizio nelle regioni periferiche toccate dalle recenti modifiche sia per tenere effettivamente conto delle esigenze dei cittadini in relazione ai cambiamenti più recenti, che concernono ormai anche i Comuni di media grandezza.

Infine le autorità ticinesi ritengono che la strategia di diversificazione della Posta, che genera nuovi posti di lavoro, debba avvenire in modo equilibrato su tutto il territorio nazionale. Ci aspettiamo pertanto dalla Posta che prenda decisioni concrete in materia di misure compensatorie affinché le

regioni toccate dalle chiusure di uffici postali conoscano anche gli effetti positivi della sua strategia di diversificazione.

Per i motivi suesposti, signora Presidente, signor Presidente, vi rivolgiamo l'invito a proporre alle Camere federali di accogliere le proposte di modifica legislativa che scaturiranno dai lavori della Commissione federale dei trasporti e delle telecomunicazioni del Consiglio degli Stati in applicazione delle richieste contenute nell'iniziativa cantonale del 4 luglio 2017 (n. 17.314) presentata dal Cantone del Giura e intitolata *Migliorare la qualità della rete di uffici postali e rafforzare il ruolo delle autorità comunali in relazione alla distribuzione territoriale degli uffici postali*.

Vogliate gradire, signora Presidente, signor Presidente, l'espressione della nostra alta stima

PER IL GRAN CONSIGLIO

Il Presidente:

Il Segretario generale:

Claudio Franscella

Tiziano Veronelli